

Palazzo Madama
Studi e notizie



PALAZZO MADAMA
TORINO

Palazzo Madama

Studi e notizie **anno I, numero 0**
2010

SilvanaEditoriale

Palazzo Madama

Studi e notizie

FONDAZIONE
TORINO
MUSEI



FONDAZIONE CRT

Direttore responsabile
Enrica Pagella

Comitato di redazione
Clelia Arnaldi di Balme, Simone Baiocco,
Simonetta Castronovo, Iaria Fiumi, Anna La Ferla,
Carlotta Margarone, Cristina Maritano, Maria Paola Ruffino

Caporedattore
Cristina Maritano

Segreteria di redazione
Ornella Graffione

Palazzo Madama. Studi e notizie pubblica con cadenza annuale studi originali, riguardanti la storia del Palazzo e le collezioni museali, e insieme rende nota l'attività del Museo nel campo della ricerca storica, della conservazione e dell'educazione. È coordinata e curata dallo staff del Museo ed è aperta a contributi esterni, da indirizzare alla redazione.
<redazionePM@fondazionetorinomusei.it>

Fotografie
Archivio Fotografico Fondazione Torino Musei
Bruna Biamino, Giovanni Fontana, Pino Dell'Aquila,
Paolo Robino, Paola Savio, Studio Gonella

Traduzioni
Simon Turner

Ringraziamenti
Michela Cometti, Enrico Castelnuovo, Massimo Medica,
Giovanni Romano, Francesca Tasso

In copertina
Palazzo Madama, atrio. Scolaresca in visita
(foto Giovanni Fontana)



Silvana Editoriale

Progetto e realizzazione
Arti Grafiche Amilcare Pizzi Spa

Direzione editoriale
Dario Cimorelli

Coordinamento redazionale
Michela Bramati

Progetto grafico e copertina
Giacomo Merli

Impaginazione
Piero Giussani

Ufficio iconografico
Deborah D'Ippolito

Ufficio stampa
press@silvanaeditoriale.it

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore

© 2010 Fondazione Torino Musei

© 2010 Silvana Editoriale Spa
Cinisello Balsamo, Milano

Registrazione presso il Tribunale di Torino al n. 10/2011

Sommario

7 Editoriale,

E. Pagella

Studi

- 10 G. Saroni, *Intorno al libro d'ore di Antoine de Lonhy giovane*
24 C. Arnaldi di Balme, *Il Matrimonio della Vergine di Claudio Girard e la fortuna del classicismo barocco francese nelle arti decorative*
38 M.P. Ruffino, *Velluti di seta a Torino*
52 C. Maritano, *Emanuele d'Azeglio e le ricerche sulla porcellana veneta*
80 P.E. Boccalatte, *Alfredo d'Andrade e la "lunga vertenza" per l'acquisizione del paliotto di Courmayeur*

Mostre e nuovi allestimenti

- 94 I. Fiumi, *L'avventura Lenci. Ceramica d'arredo 1927-1937*
100 M.P. Ruffino, *Merletti. La poesia del nodo*
104 *Regesto delle mostre (2007-2010)*, a cura di I. Fiumi

Restauro

- 108 C. Arnaldi di Balme, C. Doneux, G. Franchino, B. Rosa Brusin, *La Presentazione al Tempio dal convento di San Domenico a Torino*
114 C. Arnaldi di Balme, *La cornice d'alcova nella Corte Medievale*
122 C. Arnaldi di Balme, *I divani 'juvarriani'*

Acquisti, doni, depositi

- 130 S. Castronovo, *Un capolavoro del gotico francese in Piemonte: il cofano del cardinale Guala Bicchieri*
138 S. Castronovo, *Oreficerie mosane*
143 S. Baiocco, *Una Madonna di Gerolamo Giovenone*
150 M.P. Ruffino, *Tessuti da arredamento della prima metà del XX secolo da manifatture torinesi. La Manifattura Guglielmo Ghidini in primo piano*
156 F. Malaguzzi, *A legatura donata non si guarda in bocca*
158 *Acquisti e doni (2002-2010)*, a cura di S. Capraro
184 S. Capraro, *Depositi esterni e comodati*

Catalogazioni e ricerche

- 188 R. Menegazzi, *Le figurine in terracotta da Seleucia al Tigri. Studi e ricerche sui materiali dalle collezioni del Museo Civico d'Arte Antica di Torino e del Kelsey Museum di Ann Arbor*
192 S. Bretz, C. Hagnau, O. Hahn, H.-J. Ranz, *Research into medieval reverse painted glass objects at the Museo Civico d'Arte Antica in Turin*

Educare al Museo

- 198 A. La Ferla, *Per una città nuova. Dialoghi a Palazzo Madama tra persone e culture*
202 P. Savio, *Piccole collezioni. Progetto didattico con la scuola primaria "Leone Fontana"*
205 C. Margarone, *Costruire una strategia web per un museo d'arte antica*
209 A. Bruno jr., G.B. Pollichino, *Sperimentare una nuova metodologia di analisi comportamentale durante le visite nei musei*

A cinque anni dalla riapertura, Palazzo Madama si presenta anche nella veste di una nuova rivista che ha l'obiettivo di restituire, per campioni esemplari, un resoconto dell'attività del museo. La voluta semplicità del titolo recupera il filo della civile tradizione dei bollettini periodici dei musei, viva in Italia soprattutto nell'ambito delle istituzioni civiche, dove la rivista è da sempre lo strumento per dare spazio alla pubblicazione del lavoro di ricerca, di progettazione e di relazione che corre dietro al fronte organizzato delle sale permanenti, delle mostre, dei laboratori. Il formato e il ruolo non accessorio attribuito alle immagini, l'uso esteso del colore, rispondono all'obiettivo di fare di questa pubblicazione uno strumento non solo utile, ma anche godibile, con la speranza di poter raggiungere e incuriosire una parte più vasta del pubblico del museo. Un vero e proprio bollettino dei musei civici torinesi, in realtà, non è mai esistito, anche se i suoi compiti sono stati assolti, in passato, da una particolare vocazione al catalogo sistematico e da altri periodici locali, come la rivista Torino, edita dalla Città, con alterne fortune, dal 1915 al 1970, o come lo storico Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, o Studi Piemontesi, ancora oggi realtà ben vive nel panorama degli studi storico-artistici della regione. Lo sforzo di questo primo numero è inevitabilmente ricaduto sul corpo compatto del molto materiale di studio messo in cantiere durante i lavori di ristrutturazione e riallestimento del museo. Ma la rete di comuni interessi e valori che lega Palazzo Madama alle altre istituzioni culturali della Città – musei, archivi e

biblioteche – impone di pensare al futuro della rivista dentro un campo di intersezioni che va preservato e coltivato, a vantaggio di un'idea più aggiornata di patrimonio culturale, soprattutto di fronte alle minacce di una crisi finanziaria che rischia di ridurre l'idea di creatività e di educazione al piano delle necessità produttive immediate, proprio mentre la sfida della complessità globale impone la capacità di guardare responsabilmente alla storicità dei processi, nelle idee e nella società. L'indice delle rubriche offre una rappresentazione abbastanza fedele della vita del museo, con la sua costante ricerca di un punto di equilibrio tra aspetti diversi e complementari dell'attività: studiare e ricercare, gestire e comunicare, conservare e innovare. Questo numero zero propone al lettore una grande messe di notizie inedite che spaziano dalla miniatura quattrocentesca al collezionismo, dalla pittura antica ai velluti, al ricamo, all'oreficeria, segno dello sforzo compiuto per tenere fede alla pluralità delle vocazioni che le raccolte esprimono, ma anche testimonianza di una strategia consapevole per restituire dignità e centralità al grande patrimonio di arte decorativa. Alla storia si intreccia la cronaca recente che riguarda le mostre, i progetti educativi, il resoconto delle nuove frontiere raggiunte con e mediante internet. Linguaggi, obiettivi e risultati si confrontano nelle pagine così come accade nelle periodiche riunioni di staff; a volte le diverse istanze trovano un'armonia, altre volte si incagliano in una dialettica antico-moderno che contrappone idee differenti della funzione e del ruolo del museo. Del resto, i termini di questa tensione sono uno dei possibili modi di

Editoriale

leggere e di interpretare la storia del Museo Civico di Torino fin dagli anni della sua apertura al pubblico nel 1863. Una storia fatta anche di ripensamenti, di rifondazioni, di creazione di nuovi modelli, una storia che ebbe in Vittorio Viale, direttore dal 1930 al 1965, un grande, ineguagliato interprete. Alla sua capacità di progettare e di pensare modernamente il museo si devono le sale ambientate di Palazzo Madama (1934), la novità assoluta, nell'Italia del secondo dopoguerra, della Galleria d'Arte Moderna (1959), la creazione di una sezione di arte orientale delle raccolte civiche (1964) che sta alla base del museo inaugurato nel 2008, il contributo dato alla costruzione del Museo Nazionale del Risorgimento (1938) e al mai realizzato "museo della città", che proprio quest'anno si è trasformato nella realtà di Museo Torino. Ma il museo di Viale era anche una politica dei servizi tra le più aggiornate d'Italia, un produttore di cataloghi e mostre epocali, che hanno contribuito a disegnare e definire una nuova idea di

Piemonte artistico. A Vittorio Viale, al suo esempio, alle molte importanti eredità che ha consegnato agli studiosi di oggi, alla sua civile idea di educazione all'arte, è dedicato questo primo numero della rivista di Palazzo Madama.

In ultimo, è doveroso sottolineare come queste pagine siano per Palazzo Madama anche un'occasione non rituale per rendere omaggio a tutti i sostenitori che affiancano la Città di Torino e la Fondazione Torino Musei per migliorare e accrescere la qualità dell'offerta museale. Oltre alla Fondazione CRT, che ha contribuito al restauro e alla riapertura al pubblico di Palazzo Madama e che costantemente ne promuove e sostiene lo sviluppo, le pagine ricordano anche il ruolo di studiosi, antiquari, collezionisti, istituzioni e associazioni che a vario titolo hanno partecipato finanziando mostre e restauri, favorendo acquisti e donazioni, o garantendo supporti cruciali di competenze e di organizzazione. Anche a tutti loro, insieme ai ringraziamenti, va una parte della dedica.

Enrica Pagella

Direttore Palazzo Madama - Museo Civico d'Arte Antica

Antoine de Lonhy,
Annuncio ai pastori,
1446-1449. Libro
d'Ore, f. 28v. Inv. 399.